

VARIA

A Sankt Anton annullato per la pioggia anche lo speciale: sfuma così per l'azzurro l'occasione di guadagnare punti in Coppa. Ed è polemica sul recupero delle tre prove

Slalom bagnato Tomba a secco

Niente gare a Sankt Anton, nemmeno lo slalom. Dopo le nevicate si è messo a piovere e la giuria ha rimandato tutti a casa. Helmut Schmalz ha annunciato un intervento della Federazione italiana per evitare il recupero della combinata. Ma la cosa non piace a Paul Accola che dei punti della combinata ha bisogno. Staremo a vedere come finirà. Oggi intanto slalom parallelo a Pontedilegno.

CARLO FEDELI

■ SANKT ANTON. Dopo quattro giorni la neve fitta si è trasformata in pioggia. E gli organizzatori - che hanno tentato disperatamente di salvare almeno lo slalom impegnando centinaia di uomini e molti mezzi meccanici - sono stati costretti ad arrendersi: impossibile preparare piste adeguate. E così è saltato il «Kandahar» che avrebbe dovuto assegnare i punti della discesa, dello slalom e della combinata. È saltato anche il «gigante» delle donne a Serre Chevalier, Francia. La cosa curiosa è che in Francia sabato si è corsa una discesa sotto la neve e con una visibilità fortemente ridotta dalla nebbia. La corsa francese ha permesso all'Austria di vincere - con Petra Kronberger - la prima gara della stagione. Su 17 prove della Coppa, tra uomini e donne, l'Austria ne ha vinta solo una.

Che cosa accadrà ora delle due corse di Sankt Anton e della relativa combinata? Saranno, come recita il regolamento, restituite alla Fis che deciderà se e dove recuperare

fradicia non avrebbe permesso una corsa regolare. Un po' mi dispiace perché una volta tanto la sorte mi aveva favorito assegnandomi il pettorale numero uno con un vantaggio non indifferente su Paul Accola che aveva avuto il 14. Ma è meglio così. Io non ho potuto far punti in slalom mentre Paul Accola e Marc Girardelli non ne hanno fatti in discesa e in combinata. Mi auguro solo che la Federazione internazionale interpreti in modo giusto il regolamento per quanto riguarda la possibilità di recupero.

A questo proposito il direttore agonistico degli azzurri Helmut Schmalz ha annunciato un intervento della Federazione italiana presso la Fis affinché non consenta un recupero della combinata. Ma tenendo conto che i discesisti non intendono rinunciare a una gara appare ovvio che se si decide di recuperare la discesa bisognerà recuperare anche lo slalom e quindi la combinata.

Paul Accola da un lato era contento di aver evitato uno slalom con neve molle col numero 14 sul petto. Dall'altro era dispiaciuto di non aver potuto raccogliere molti punti con la combinata. «Mi auguro», ha detto lo sciatore svizzero, «che la Fis decida con saggezza e interpreti il regolamento in modo flessibile. Ma va comunque riconosciuto che una combinata in più o in meno è ben poca cosa se paragonata ai vantaggi che la nevicata ha portato al turismo

invernale.

Ora Alberto Tomba ha in programma, stamattina, il «Parallelo di Natale» a Pontedilegno. Il campione olimpico è piuttosto legato a questa competizione perché fu proprio uno slalom parallelo a dargli la prima vittoria. Accadde nell'84 a Milano quando Alberto vinse il «parallelo» sulla montagna di San Siro. Poi passerà qualche giorno al mare per farsi passare il mal di schiena e il raffreddore. Vorrebbe andare alle Maldive, ma non essendo possibile opterà per un posto vicino a casa sua. Il 31 prenderà parte al «Parallelo di Capodanno» a Garmisch dove ci sarà la possibilità di guadagnare 40 milioni. Poi verranno i grandi appuntamenti di gennaio, un mese che Alberto un po' teme perché in genere gli procura una flessione nella forma. È in cima alla Coppa e le prime prove dell'anno le avrà a Kranjska Gora, Slovenia, con l'appuntamento classico dei due larghi e stretti. Ancora due gare a lui favorevoli. Poi si andrà a Garmisch per una discesa e per un «supergigante».



Gran lavoro per gli spaltatori ma niente gare in Austria

Appuntamento a gennaio Vedremo il vero Girardelli?

■ Alberto Tomba era convinto che a Natale non sarebbe stato lui in cima alla Coppa. «Primo sarà Paul Accola che può far molti punti in discesa, in slalom e in combinata a Sankt Anton». Ma Alberto sbagliava: in Austria ha vinto il maltempo e così capofila della Coppa resta lui con 59 punti sul giovane svizzero. Alberto non è molto contento di essere davanti a tutti a Natale perché la cosa gli ha portato sfortuna già due volte. Gli andrebbe bene questa classifica se avesse la certezza che la combinata di Sankt Anton - una delle tre previste dal calendario della Coppa - non fosse recuperata. Ma la certezza non ce l'ha.

La classifica è corretta. Il campione olimpico ha mostrato un'efficienza fantastica con quattro vittorie e tre secondi posti in sette gare. Con una simile esibizione di bravura in classifica dovrebbe avere un vantaggio almeno doppio. Ma non è così perché anche Paul Accola ha esibito un'efficienza impressionante. È da annotare che nessuno dei due campioni si è ancora ritirato: sette gare e sette classifiche per l'azzurro, nove gare e nove classifiche per lo svizzero. Tutti e due hanno sempre conquistato punti.

Alberto Tomba era convinto che il biondino elvetico non sarebbe sopravvissuto ai tracciati europei. Paul Accola ha mostrato, al contrario, di essere scopolito in un legno durissimo. Ha una scorza veramente dura. Marc Girardelli è più lontano di quel che si potesse pensare nei giorni della vigilia. Il nuovo punteggiato della Coppa sembrava pensato sulla misura di un campione come lui. Impensabile che cominciasse

così male. Marc ha promesso che in gennaio si vedrà il vero Girardelli. C'è da credergli anche perché le ultime corse lo hanno mostrato in crescita.

Ha deluso pure Ole Christian Furuseth ma la cosa è abbastanza comprensibile. Il norvegese pensa ai Giochi olimpici, anche perché dopo l'appuntamento di Alpberville - solo due anni più tardi - ci sarà quello a Lillehammer. E lì i norvegesi vogliono raccogliere vagoni d'oro. Normale che Ole Christian pensi ai Giochi più che alla Coppa com'è normale che alla Coppa pensi invece Finn Christian Jagge, uomo nuovo e dunque con uno spazio da conquistare. Degli azzurri è da dire che si sono visti a sprazzi, soprattutto il molto deludente e cauto Kurt Ladstätter. A Kristian Ghedina bisogna dare una prova d'appello. ■ R.M.

F1. Montezemolo ricostruisce l'acciaccata scuderia pezzo per pezzo

Ferrari, rari pezzi d'antiquariato Si torna all'antico per vincere

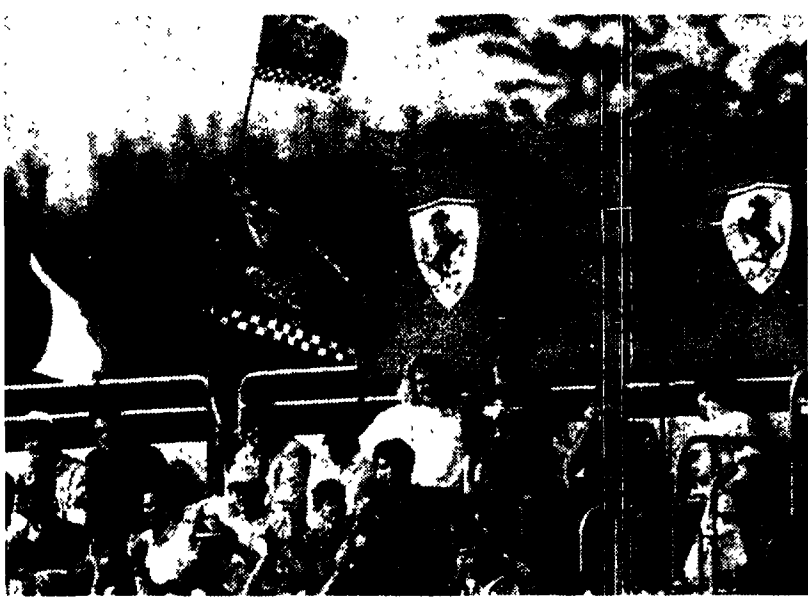
Se ne va un anno carico di polemiche e di insoddisfazioni in casa Ferrari. Ma anche denso di avvenimenti per la scuderia di Maranello, dal licenziamento in tronco del «diesso» Cesare Fiorio, a quelli di Prost e Fusaro. Ma la fine di questo 1991 ha segnato una svolta: nomina di Montezemolo, contratto con Capelli, il che rappresenta un processo di restaurazione messo in atto dal neo-presidente.

LODOVICO BASALU

■ È inglese nell'aspetto, ma italianissimo, anzi modenese, nei modi. È persino nel linguaggio. «Postalmarek», come è soprannominato Postlethwaite dal meccanico Ferrari, è dunque ritornato al vecchio ovile. Se ne andò tra urla e polemiche tre anni fa, quando nei suoi cassetti c'era già la Ferrari del futuro: disegni, calcoli, mentalità di costruttore e d'uso. L'altro tecnico di grido ancora ai servizi di Maranello, John Barnard, non tollerava che chichessia interferisse con i suoi programmi. Quei disegni, com'è noto, finirono alla Tyrrell nel 1989. L'anno successivo quella monoposto dall'inusitato muso ad ala di gabbiano, strabillò il «cicrus», permettendo anche alla stella na-

per seguire le gare degli sport prototipi. «Dopo tanta confusione e tanta incertezza, finalmente si comincia ad avere una prospettiva più chiara». È il commento più ricorrente in questi giorni al bar Corradini di Maranello, tradizionale luogo di incontro di tifosi, ma anche di meccanici ed ex-mecanici del reparto corse. Insomma la cura Montezemolo, almeno nella sua fase iniziale, sembra infondere fiducia. Anche perché epurazioni selvagge non ci sono state. L'unico di grido che se ne va è infatti Pierguido Castelli, che aveva l'incarico di direttore tecnico, e che riprende il suo vecchio posto alla Fiat. Ma la tendenza ad italianizzare la squadra è comunque evidente. Al reparto motori ci sono Massal e Susca, all'elettronica Ciampolini, ai calcoli Rioli, mentre responsabile delle prove è sempre Visconti. Resta al suo posto l'ingegnere Claudio Lombardi, però solo come responsabile della gestione sportiva. La contemporanea funzione di direttore sportivo non gli si confaceva, se non altro per problemi di tempo. E qui arriva la seconda mossa di Montezemolo, che ha richia-

mato per questo scopo il buon Sante Ghedini, all'epoca di Lauda fedele scudiero dell'austriano e primo confidente di Enzo Ferrari. Ghedini, dopo il passaggio di Lauda alla Brabham sponsorizzata Parmalat, divenne anche rappresentante dell'azienda di Callisto Tanzi. E sempre con il contributo del parmense fondò poi la Ellair, una compagnia specializzata nel trasporto privato con gli elicotteri. Al suo fianco, nell'ufficio stampa, Ghedini avrà Giancarlo Baccini, già braccio destro di Montezemolo in questo ruolo, nell'organizzazione di «Italia 90». Resta per le pubbliche relazioni anche Riccardo Amerio, mentre se ne va una roccaforte di Maranello, Franco Gozzi lascia, infatti, l'ufficio stampa corse per passare a quello produzione e diventa confidente di Montezemolo. Un ruolo che aveva svolto con Enzo Ferrari per quarant'anni. Insomma Postlethwaite, Migeot e Nichols, responsabili del settore tela e aerodinamica, restano i soli stranieri. «In fin dei conti l'ultimo titolo, quello del '79, è autarchico», pare abbia detto Montezemolo, nella riunione tenutasi sabato scorso. Come dargli torto?



Gli uomini in sella al Cavallino

■ Questo il definitivo organigramma della Ferrari: **Presidente:** Luca di Montezemolo (prima Piero Fusaro). **Gestione sportiva:** Claudio Lombardi (prima Claudio Lombardi). **Direttore sportivo:** Sante Ghedini (prima Claudio Lombardi). **Direttore tecnico:** Claudio Lombardi (prima Pier Guido Castelli, ora passato alla Fiat). **Autotelaio e aerodinamica:** Postlethwait, Migeot, Nichols (prima Migeot, Nichols).

Motori: Massal-Susca (prima Massal). **Elettronica:** Ciampolini (prima Ciampolini). **Calcoli:** Rioli (prima Rioli). **Prove:** Visconti (prima Visconti). **Ufficio Stampa:** Baccini, Amerio (prima Gozzi - ora consulente di Montezemolo e responsabile ufficio produzione - Amerio, Varengo). **Rapporti con gli sponsor:** Longanesi (prima Longanesi).



Steffi Graf cambia a sorpresa allenatore

Lo svizzero Heinz Guenthard è il nuovo allenatore della campionessa di tennis Steffi Graf (nella foto). Lo ha annunciato a sorpresa la stessa Graf ai giornalisti, annunciando la fine della sua collaborazione con il cecoslovacco Pavel Slozil fino ad oggi al fianco della tre volte vincitrice del torneo di Wimbledon. Guenthard, che ha ottenuto nella sua carriera diversi successi nello sci, nel windsurf e nel tennis, tra cui gli «Open» di Francia e Wimbledon nel 1981, lavorerà con la Graf soltanto 22 settimane all'anno anziché 35 come il suo predecessore.

World Challenge Panetta soltanto sesto in Belgio

Il campione del mondo dei supergiganti (versione Wba), il 32enne thailandese Khaosai Galaxi, ha annunciato ieri il suo ritiro dall'attività, dopo aver difeso per la 19ª volta il titolo conquistato nel 1984, ieri a Bangkok ha sconfitto il messicano Armando Castro con verdetto unanime al termine delle 12 riprese. Khaosai ha disputato 48 combattimenti da professionista con una sola sconfitta. Nelle sue 19 difese, tutte vittoriose, il thailandese si è imposto 16 volte prima del limite. L'aggressivo Castro ha scosso il thailandese, che è stato colpito da un uppercut destro al mento. Con lo scorcio delle riprese, Khaosai ha preso il sopravvento. Alla nona Castro ha cominciato a sanguinare da due ferite sotto gli occhi e all'11ª ha subito un conteggio. Questo il punteggio deitre giudici: 117-111, 117-109 e 117-109.

Pugilato 1 Khaosai vince e annuncia il suo ritiro

L'americano Orlando Canizales ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo versione Ibf, battendo il connazionale Ray Minus per K.o. all'undicesimo round. Secondo Jesse Reid, allenatore del campione in carica, la decisione dell'arbitro è stata influenzata dal ricordo dell'ultimo match disputato da Canizales, in occasione del quale il suo sfidante Fermie Morales fu sconfitto ai punti dopo le 12 riprese previste, ma successivamente venne ricoverato in ospedale ed operato al cervello.

Pugilato 2 E Canizales si conferma mondiale

Dopo l'annullamento dello slalom di Sankt Anton dovuto al maltempo, la sfida tra Alberto Tomba e Paul Accola si ripropone nel «Parallelo di Natale» in programma oggi a Pontedilegno. «Nonostante non vi siano punti in palio la gara è molto attesa per il riproporsi del confronto divenuto ormai classico» tra i due rivali di Coppa del mondo. Fu proprio il «Parallelo di Natale» tra l'altro a rivelare Tomba nel 1984, quando lo vinse sul pendio della «Montagnetta» di S. Siro a Milano.

Paul Accola lancia la sfida ad Alberto Tomba a Pontedilegno

Deceduto Van Vlierberghe Fu corridore della «Ferretti»

L'ex corridore ciclista belga Albert Van Vlierberghe di 49 anni, già portacolori del gruppo professionistico italiano Ferretti, a suo tempo direttore dell'attuale ci Alfredo Martini, è morto a causa di un incidente automobilistico accaduto nei pressi di Anversa. Van Vlierberghe era stato campione nazionale dilettanti nel 1963 e da professionista aveva vinto due volte la classifica italiana Sassari-Cagliari negli anni 1971 e 1972 e si era, altresì, aggiudicato quattro tappe di un Giro d'Italia. bfi.

Rugby. Dopo 35 domeniche felici, cade a Parma la capolista. Nel derby veneto tradizionale nervosismo: vince Padova

Mediolanum, l'anno d'oro chiuso con un crack

■ ROMA Risultato sensazionale nella nona giornata d'andata. La Mediolanum Milano, campione in carica ed imbattuta da ben 35 incontri, viene seccamente superata dalla Delicium Parma. Al termine della prima frazione di gioco i lombardi erano in vantaggio di un punto 14 a 13, ma nella ripresa la forza d'urto di una Delicium moltissima, ha avuto la meglio sulla Mediolanum, che hanno finito per soccombere per 20 a 28. Tra gli altri risultati va segnalato il successo del Pe-

trarca Padova sul Lloyd Italico Rovigo (28-12) nel tradizionale derby veneto e l'affermazione corsara dell'Amatori Catania impostasi sulla Scavolini L'Aquila con il punteggio di 27 a 22. Lo scontro della bassa classifica tra Pastajolly Tarvisium ed Ecomar Livorno si è concluso in favore dei padroni di casa al loro secondo successo consecutivo. Qualche significativa modifica in classifica: la Petrarca si avvicina alla Mediolanum che continua a coman-

SERIE A/1 (9ª giornata)

PETRARCA PADOVA-LLOYD ITALICO ROVIGO 28-12
IRANIAN LOOM SAN DONA-BENNETON TREVISO 19-15
SCAVOLINI AQUILA-AMATORI CATANIA 22-27
DELICIOUS PARMA-MEDIOLANUM MILANO 28-20
PASTAJOLLY TARVISUM-ECOMAR LIVORNO 19-8
CADEJ BILBOA PIAC.-SPARTA INF. ROMA (g.sab.) 18-12

Classifica: Mediolanum punti 16, Petrarca 14, Bilbao e Iranian Loom 12, Benetton, Lloyd Italico e Delicium 10, Amatori 7, Scavolini 6, Sparta 5, Pastajolly 4, Ecomar 2.

Prossimo turno (5 gennaio 1992)
Mediolanum-Bilboa, Benetton-Delicious, Lloyd Italico-Scavolini, Iranian Loom-Ecomar, Amatori-Pastajolly, Sparta-Petrarca.

SERIE A/2 (9ª giornata)

FLY FLOT CALVISANO-OLCESE TITANUS THIENE 29-26
BAT TENDE CASALE-BRESCIA 24-15
BLUE DAWN MIRANO-OFF. SAVI NOCETO 15-16
SWEET WAY LAZIO-CUS ROMA 30-6
BELLUNO-ORIGINAL MARINES 37-26
ZAGARA CATANIA-PAGANICA 84-3

Classifica: Lazio, Zagara, Noceto 12, Partenope, Casale, Calvisano 11, Mirano 9, Cus Roma E Belluno 8, Brescia 7, Thiene 6, Paganica 1.

Prossimo turno (5 gennaio 1992)
Fly Flot-Belluno, Noceto-Bat TenDe, Cus Roma-Brescia, Original Marines-Blue Dawn, Paganica-LaZio, Olcese-Zagara.

Olimpiadi del 2000

Concorrenza per Milano Spunta il nome di Brasilia

■ ROMA. La candidatura di Brasilia come sede per le Olimpiadi del 2000 ha già ottenuto l'appoggio di 17 membri del Comitato olimpico internazionale. Lo ha dichiarato il brasiliano João Havelange, presidente della Fifa, molto impegnato in questa fase a conquistare per il suo paese i consensi mancanti (nel Cio occorrono 47 voti). Le altre città in lizza sono Milano, Sidney, Manchester, Pechino e Berlino. In particolare proprio la capita-

le tedesca appare fortemente interessata ad ospitare le Olimpiadi. Hans-Jochen Vogel, ex presidente dei socialdemocratici e membro del comitato promotore per le Olimpiadi, ha dichiarato alla Berliner Zeitung che la manifestazione sarebbe per la Germania un'ottima occasione per ringraziare i popoli di tutto il mondo per gli appoggi e la solidarietà fornite negli anni dell'unificazione tedesca.

SPORT IN TV		TOTIP	
Raiuno. 15.30 Lunedì sport.	Raidue. 18.05 Tgs Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.	1ª	1) Jazz Jen X
Raitre. 9.55 Sci; Parallelo di Natale; 15.45-17.45 Tgs Solo per sport; Calcio e «A tutta B»; 18.45 Tg3 Derby; 19.30 Tgr Sport.		CORSA 2)	Erbusco X
Italiauno. 21.30 Calcio pro Unione; Milaninter contro Juventus; 0.50 Studio sport.		2ª	1) Jillesi 2
Tmc. 13.15 Sport News; 23.50 Sintesi della Parigi-Città del Cielo; 24.00 Crono.		CORSA 2)	Lantigen X
Tele+2. 13.30 Momenti di sport-Sport time 1ª ediz., 14.15 Assist-U.S.A. sport, 17.30 Settimana gol; 19.30 Sport time 2ª ediz.; 20.30 Sport '91; 22.30 Basket Nba; Utah Jazz-San Antonio Spurs.		3ª	1) Iama Mp X
		CORSA 2)	Ind'Ispra/Ervington 1X
		4ª	1) Imer Nos 1
		CORSA 2)	Iberica Itf X
		5ª	1) Iesuno Cla 2
		CORSA 2)	Lubbione 1
		6ª	1) Abracadabra 1
		CORSA 2)	Double Tram 2
		QUOTE	
		Al 44 «dodici»	Lire 19.966.000
		Al 1.196 «undici»	Lire 725.000
		Agli 11.821 «dieci»	Lire 71.000